

**Referendum** Attesa per la verifica valutativa di lavoratori e pensionati sull'accordo

# Epifani a Siena per il protocollo

*Vigni: "Assegni integrativi, previdenza giovanile e lotta al precariato"*

SIENA - Lavoro, welfare, pensioni. E' il tris calato da Cgil, in collaborazione con gli altri sindacati, e che potrebbe segnare una mano vincente a favore delle parti sociali nelle continue scaramucce con l'esecutivo. Un tris che i sindacati pensano di sottoporre alla valutazione di lavoratori e pensionati in una tra giorni di referendum (8, 9 e 10 ottobre). Che dovrebbe lanciare il protocollo governativo e, con ciò, un "nuovo corso", un "accordo nell'interesse di tutti" come recitano i volantini.

**Epifani** La Cgil si sta già mobilitando. Domani a Siena sarà ospite Guglielmo Epifani, segretario generale e nazionale della Cgil. "Una presenza importante per ribadire l'importanza dell'accordo firmato a luglio con il governo e di cui chiediamo ora conferma a pensionati e lavoratori", questo il commento di Claudio Vigni, omologo provinciale di Epifani. "Sono attese grandi novità nella gestione dello stato sociale - prosegue Vigni - E l'incontro con Epifani servirà a chiarire questi obiettivi".

**Assegni** Se l'accordo passerà secondo volontà referendaria, i benefici potrebbero essere indi-

scutibili. "Anche per una provincia come quella di Siena, con 17mila pensionati e redditi bassi - dice ancora Vigni - siamo convinti della bontà dell'accordo". Quali vantaggi, allora? "Anzitutto

sono previsti degli assegni sociali, integrativi delle pensioni - riprende il segretario - A seconda degli scaglioni di anzianità contributiva, e distinguendo lavoro dipendente da autonomo, sono pre-

visti assegni da 262, 327 e 392 euro per il 2007. Poi scatteranno aumenti fino a 336, 420 e 504 euro. Questi assegni proveranno a compensare le pensioni, trattandosi in alcuni casi di vere e proprie quattordicesime".

**Giovani e precari** Previsi dal protocollo anche il riscatto della laurea, deducibile ai fini fiscali e pagabile in 10 anni. "Il provvedimento prevede inoltre in-

dennità di disoccupazione per i lavoratori stagionali - rincara il segretario - Il sindacato non guarda solo ai "protetti". Altro punto su cui insiste il protocollo in vista del referendum è anche la cosiddetta "totalizzazione", ovvero la somma dei contributi versati dai lavoratori intermittenti e precari in casse differenti.

**Polemiche** Inutile negare che anche con questo governo, di sinistra e riformista, i sindacati non abbiano avuto rapporti idilliaci. Vigni lo sa. E riconosce: "Questo protocollo non va bene a parte della sinistra? L'accordo va visto in un contesto di fragilità politica. Chi governa deve prendersi alcune responsabilità per migliorare lo stato di cose. Se questo governo fosse stato più disponibile e coerente alcuni punti sarebbero stati migliorati".

**Aggiunte** "Il protocollo semmai va rafforzato - conclude Vigni - Dobbiamo lottare contro la precarietà e controllare i contratti, distinguendo tra l'eccezionalità dei contratti a intermittenza e i ruoli fondamentali non protetti. E abbattere il lavoro nero e incentivare la flessibilità nell'accesso alle pensioni".

**Bruno Interlandi**